

# Scrivere un nuovo Statuto che contenga "unicità insulare" (Un elettore fiducioso)

Date : 15 Dicembre 2016



L'onorevole [Ignazio Locci ha fatto bene ad aprire](#) un **dibattito sul futuro del centro destra sardo**, anche se, forse, rispetto alla sua prospettiva, direi che siamo quasi fuori tempo massimo perché, dopo il referendum del 4 dicembre, **il dopo-Pigliaru è già iniziato**.

Tanto è vero che qualcuno prefigura una specie di **grande sparigliamento del sistema politico regionale** a favore di un non meglio precisato **programma di quasi-indipendenza sardo-civica** (*che sarebbe come il famoso quasi-goal, cioè niente*), che si proporrebbe agli elettori senza le insegne dei *partiti 'italiani'* ma con un'anima *'di sinistra'* molto ben individuata. Come se la **sinistra**, nella storia passata e recente, non rappresentasse l'**esatto contrario di ogni sogno o progetto di indipendenza**, con o senza trattino.

Rispetto a questo disegno, va da se, **il centro destra sardo deve essere altro**. E sostenere innanzitutto che i partiti e le culture politiche non sono sigle o contenitori da rottamare o sostituire secondo convenienza, ma **visioni del mondo e della società**. Poi, come dice anche **Locci**, è vero che **bisogna partire dallo Statuto ma non solo**, aggiungerei, affermando che lo vogliamo *'nuovo'* quanto dicendo ai Sardi cosa ci vogliamo mettere dentro, dal nostro punto di vista. Il dato di partenza è che la **Sardegna**, più che essere una Regione speciale, è unica, nel senso che è **l'unica isola dello Stato lontana più di 300 chilometri dalla terraferma**, un dato storico che va saputo leggere soprattutto in prospettiva futura. Lo Stato non lo ha mai fatto e, cosa più grave, non lo hanno fatto nemmeno i Sardi, lasciando che attorno a loro il mondo cambiasse più volte (*e molto*) con grande rapidità.

Per farla breve, nel **nuovo Statuto va scritto di questa unicità insulare** (*poi le parole si trovano*) e individuato un luogo politico e giuridico, potrebbe essere una *Conferenza Stato-Regione sarda*, in cui materie come **entrate, trasporti, sanità, energia** ed altre vengono affrontate nel loro divenire e non fissate una volta per sempre o lasciate alla decisione unilaterale dello Stato. Una **riforma costituzionale?**

Se il termine non piace se ne può trovare un altro. Di certo i contenuti non sono fumosi ma, come sappiamo, dannatamente concreti.

***Un elettore fiducioso***

**(admaioramedia.it)**